



Risparmiati dai rincari
gli studi professionali
e gli istituti di credito

Dai 290 mila contribuenti
è previsto l'incasso
di oltre 120 milioni

L'analisi

Studio della Uil: seconda città d'Italia per il rincaro. Orlando: «Fatto il possibile, non c'era alternativa»

Su Palermo si abbatte la stangata tassa più cara soltanto a Genova

ISABELLA NAPOLI

A PALERMO la Tares è tra le più alte d'Italia: la città, dopo Genova, è il capoluogo che registra il rincaro più alto. I palermitani pagheranno in media 316 euro, 105 euro in più dell'anno scorso, il 33,3 per cento in più rispetto all'avechia Tarsu. Lo rileva la Uil che ha messo a confronto le città. Un'amara sorpresa per le famiglie del capoluogo siciliano che hanno dovuto già fare i conti con l'aumento dell'Irpef, raddoppiata nel 2012: aliquota allo 0,8 per cento. E se l'abolizione della tassa sulla prima casa, farà risparmiare circa 152 euro a nucleo, ad alleggerire il portafoglio dei contribuenti ci pensa l'Irpef regionale, anche questa ai massimi livelli.

Adesso ci si mette pure la Tares con Palermo che conquista il podio dei rincari, secon-

**Secondo le stime
i cittadini verseranno
in media 316 euro
ben 105 in più rispetto
allo scorso anno**

da solo a Genova con un aumento di 107 euro. E nelle altre città? I milanesi pagheranno 95 euro in più, i fiorentini 78 euro in più. Seguono Campobasso (74 euro), Trieste (51 euro), Bolzano (43 euro), Venezia, 22 euro. Abolita gli aumenti saranno di appena 6 euro, a Trento di 4 euro. «A Palermo come a Genova va la maglia nera della stangata — spiega Guglielmo Loy, segretario confederale della Uil — rispetto ad un aumento medio nazio-

nale del 23,5 per cento, pari a 66 euro». La Tares non paga solo i servizi "invisibili", tra cui l'illuminazione pubblica, la manutenzione delle strade e i servizi ai cittadini come l'anagrafe, ma anche la copertura totale delle spese dei dipendenti della Rap, dagli stipendi ai costi del servizio. Il gettito della tassa è così passato da 102 a 122 milioni di euro. «Abbiamo ormai una delle pressioni fiscali più alte d'Europa — incalzano Claudio Barone segretario della Uil Sicilia e Antonio Ferro, segretario generale della Uil Palermo — e tutto per coprire i deficit dei comuni, che non riescono a garantire un servizio adeguato. Vogliamo capire anche se ci saranno sgravi per i redditi più bassi. A Palermo ci sono oltre 500 cassintegrati». Mentre Mimmo Milazzo, segretario generale della Cisl Palermo suggerisce un'alternativa: «Se la discarica di Bello-lampo producesse reddito e fosse aperta ad altri comuni, l'amministrazione potrebbe rivedere i conti e la tassazione. Anche la raccolta differenziata con il circolo virtuoso dei rifiuti potrebbe produrre servizi aggiuntivi».

E il sindaco Leoluca Orlando prova a giustificarsi: «Il consiglio comunale di Palermo ha approvato un regolamento che fissa i coefficienti "al minimo". La normativa nazionale impone ai comuni di incassare il 100 per cento dei costi tramite questa tassa, non c'era alternativa». «L'amministrazione non avrebbe in alcun modo potuto ridurre il costo complessivo della tassa, che è già stato limitato al massimo con una consistente riduzione dei costi di previsione del servizio», aggiunge l'assessore al Bilancio Luciano Abbonato. Federconsumatori chiede un servizio migliore: «Non dobbiamo dimenticare — denuncia Lillo Vizzini, presidente regionale — che fino a poche settimane fa conviviamo con cassonetti bruciati e cumuli di immondizia».

Fasce deboli

Anziani e disabili totali
non devono pagare nulla

DIVERSE le agevolazioni per le categorie sociali più deboli: meno 30 per cento, a esempio, per anziani soli (uomini di almeno 65 anni e donne di almeno 60) o in coppia e per famiglie con disabili al cento per cento che abbiano un reddito complessivo non superiore al doppio della fascia esente dalla dichiarazione dei redditi. Esenzione totale per le famiglie assistite in maniera permanente dal Comune e per i pensionati il cui reddito non superi la fascia esente dalla dichiarazione dei redditi.

Lavoro e ambiente

Facilitazioni per chi assume
e per chi fa il compostaggio

SGRAVI triennali per le aziende che assumono: riduzione del 30 per cento per chi assume da uno a cinque dipendenti, del 40 per cento per chi fa da sei a dieci assunzioni, del 50 per chi dà un lavoro a più di dieci persone. Sconti pure ai cittadini ecologisti: meno 30 per cento per chi pratica il compostaggio domestico e per le aziende che riciclano il 70 per cento dei rifiuti speciali. Agevolazioni dal 2014 anche per chi fa la differenziata, grazie a un emendamento di Nadia Spallitta, Movimento 139.

Impegno civile

Esonerate dal versamento
vittime di violenze e racket

IL CONSIGLIO comunale sceglie poi di dare un segnale di impegno civile. Con un emendamento di Antonella Monasta, Pd, controfirmato da tutte le consigliere, sono state esentate dal pagamento della Tares le donne vittime di violenza che hanno denunciato e sono state ospite in case di accoglienza. Con un altro emendamento, primo firmatario Giulio Cusumano, Udc, la Tares viene azzerata anche per gli imprenditori vittime del racket che hanno denunciato gli estortori.



Francesco Bertolino